

## Vi invio un vaglia

«Aderisco al vostro appello perché al più presto venga fatta "una grande, forte, orgogliosa, vibrante manifestazione di popolo". Con vaglia ordinario a voi intestato, vi invio la somma di 50 euro per le spese che si renderanno necessarie».

Ignazio Camboni

## Un' alternativa programmatica

Il Gruppo de "il Cantiere" raccoglie l'invito lanciato dal condirettore de l'Unità Antonio Padellaro di tornare, tutti insieme, partiti, movimenti, società civile, uomini e donne a Piazza San Giovanni per mostrare il volto di un'Italia che sa indignarsi e reagire al degrado politico, al declino economico, allo sbandamento morale in cui i tre anni di governo Berlusconi hanno portato questo paese. Il Cantiere ci sarà. Siamo per una nuova stagione di mobilitazioni sociali e politiche che raccolga un sentimento diffuso di indignazione e di protesta che altrimenti rischia di diventare di rassegnazione. Dobbiamo essere capaci di mettere in campo una vera alternativa programmatica sui temi cruciali di questo paese: democrazia, welfare, regole costituzionali, questioni internazionali. Ci mettiamo, con tutte le nostre forze, a disposizione di quanti vorranno costruire una nuova mobilitazione popolare per un'altra Italia ed un altro futuro per questo paese.

**Il Cantiere**  
Achille Occhetto,  
Giulietto Chiesa,  
Antonello Falomi,  
Elio Veltri, Diego Novelli,  
Paolo Sylos Labini

## Contro un golpe bianco

È giunto il momento di tornare in piazza, è ora di farla finita. Non dobbiamo permettere più che continuino a sfasciare il paese. BASTA. Hanno già fatto un colpo di stato bianco. Non vogliamo che arrivino con i carri armati. Rivogliamo uno stato di diritto libero e democratico. Aiutateci

Francesca Gambaa

## Una sinistra senza personalismi

È stato concesso troppo spazio a questo Governo per fare i propri interessi. L'appello che spesso sento rivolgermi, ai giovani, di occuparsi di Politica, risulta vano fintanto che questa classe politica rimane in Parlamento, or-

*segue dalla prima*

## L'orgoglio dell'opposizione

Da più di tre anni l'economia è ferma. Il lavoro diviene sempre più precario e sommerso. Le famiglie sono lasciate sole di fronte ai problemi, dai figli da mandare a scuola agli anziani non autosufficienti. La scuola, la sanità, i trasporti, la casa, il costo della vita sono tornati a preoccupare prepotentemente la gran parte dei cittadini. Lo stesso avviene per la sicurezza di ognuno nei confronti della criminalità. L'Italia è un paese lacerato: la destra ha operato non per unire ma per dividere. Lo ha fatto in Parlamento e nella società. L'attacco all'autonomia ed alla indipendenza della magistratura, la tentata controriforma della giustizia e le varie leggi ad personam costituiscono una vergogna, ma non sono episodi isolati. Lo sfregio alla Costituzione, il controllo dell'informazione radio-televisiva (la Rai attualmente è gestita da un monocolor di destra) si configurano come un'aggressione a fondamentali libertà civili. Non siamo tuttavia a tre anni fa. L'opposizione è uscita dal cono d'ombra della sconfitta. Oggi il fallimento dell'azione di governo della destra è evidente. Per iniziativa di tanti - partiti, associazioni, movimenti - il centrosinistra è in campo ed è in grado di indicare agli italiani un'alternativa politica e programmatica. Non ignoro i problemi che ancora dobbiamo risolvere, né li sottovaluto. È necessario un salto di qualità. Tuttavia oggi un leader - Romano Prodi - un'alleanza - la

Gad - , la stessa federazione de l'Ulivo rappresentano una realtà politica. Per questo mi sembra indispensabile raccogliere la tua sollecitazione per un grande appuntamento nazionale del centrosinistra, che si proponga di parlare al paese, denunciando le scelte della destra, a partire dalle misure di controriforma sulla giustizia e sui grandi diritti dei cittadini, ma al tempo stesso - come è possibile - avanzando le nostre proposte. Sì, le nostre proposte per la scuola, per uno sviluppo di qualità che coinvolga l'intero paese, per un lavoro non precario, per una giustizia imparziale ed efficiente, per una informazione pluralista e non di parte. Berlusconi, avverte di essere in difficoltà. Sente la sfiducia e la delusione del paese. Come accade ogni volta, per uscire ripropone la ricetta dell'estremismo, dello scontro frontale muro contro muro. Non a caso in queste ore il suo ministro Maroni rinnova l'attacco all'articolo 18 dello statuto dei lavoratori. Questa strada è dannosa per l'Italia. Non è la nostra strada. Vogliamo con pacatezza e fermezza ragionare con gli italiani. Criticare gli avventurismi della destra e convincere i cittadini attorno alle nostre proposte alternative. Ascoltare le loro osservazioni. Vogliamo insomma essere capaci di restituire fiducia, speranza nel futuro, rimettendo in moto le grandi energie di cui l'Italia dispone in ogni campo, dal mondo dei lavori a quello della cultura, del volontariato, dell'associazionismo. Questo, secondo me, deve essere il modo con il quale i Ds non solo accolgono la tua sollecitazione, ma contribuiscono a realizzarla come un grande appuntamento nazionale di tutto il centrosinistra.

Vannino Chiti

mai trasformato spesso in una triste sagra paesana. La sinistra deve ripartire con slancio e meno personalismi di schieramento, sono convinto che la gente lo apprezzerà di più che non la difesa a oltranza del proprio "collegio elettorale".

Cesare Ungaro

## In tutte le piazze

È tempo non solo per il ritorno in piazza S. Giovanni, ma in TUTTE le piazze. Saranno tanti di più e stavolta anche il sottoscritto con la sua famiglia e i colleghi pensionati impegnati nel volontariato.

William Scurani

## Ciascuno sarà protagonista

Credevo che l'articolo di Antonio Padellaro sia interprete dei sentimenti, dei desideri e delle aspettative del popolo di sinistra e di coloro che si oppongono al governo Berlusconi. Da ogni parte, da ogni discussione emerge la necessità di fare qualcosa, di farsi sentire, di non lasciare ad altri, ma di

essere noi i protagonisti nella battaglia contro questo governo. Cari compagni di sinistra, caro Ulivo, cara Alleanza democratica, movimenti e via dicendo, non ci interessa di come ci chiameremo, non ci interessano le beghe interne, ci interessano i programmi, ci interessa una lotta reale, concreta

Luano Casalini

e non di facciata contro questo governo. Sono pronto, siamo pronti per tornare in Piazza San Giovanni. Lanciamo la sfida, le elezioni si vincono da subito attraverso l'iniziativa politica dove ognuno di noi può e deve essere protagonista.

Luano Casalini

## Battere un colpo

La Fondazione Antonino Caponnetto aderisce con entusiasmo alla proposta di Padellaro di effettuare una nuova manifestazione a Piazza San Giovanni ed invita tutti gli uomini e le donne di buona volontà a battere

un colpo per esserci e soprattutto per mobilitarsi.

Elisabetta Caponnetto  
Salvatore Calleri

## Alcuni compiti della libera cittadinanza

La misura è colma. L'articolo di Padellaro esprime con efficacia il senso di urgenza che anima l'opinione pubblica di sinistra. Che cosa aspettiamo? Ci chiedono per strada i cittadini che sono venuti alle nostre manifestazioni. Che l'uso privatistico dello stato abbia mangiato l'intera cosa pubblica? Che l'illegalismo dei potenti abbia corrotto il popolo? Che la demenza televisiva abbia contagiato le menti? Che lo stato sociale sia demolito? Che la Costituzione sia definitivamente scassata e tutto il potere consegnato a un uomo solo: l'ineleggibile, sei volte prescritto in processi snaturati da leggi a suo favore? È vero. Dobbiamo tornare tutti a piazza San Giovanni: movimenti, certo, ma anche partiti, associazioni, sindacati, comitati di quartiere, collettivi culturali, gruppi musicali e tutte le persone di buona volontà. Bisogna chiedersi come si può costruire tutti insieme un appuntamento simile. Il primo compito della libera cittadinanza è essere presente alla ripresa della discussione in senato della legge Salvapreviti: da tutte le città d'Italia dovranno arrivare delegazioni a testimoniare il disdegno civile per i dispositivi ad personam e le leggi incostituzionali. Il secondo compito è l'esercizio più strenuo dell'opposizione parlamentare. Di fronte al disfacimento della Repubblica

Caro Antonio, l'adesione mia (e di *MicroMega*) è ovvia e scontata, ma non per questo meno entusiastica. E spero sia accompagnata - mentre insieme promuoviamo e organizziamo la manifestazione di San Giovanni - dall'azione intransigente ed efficace dei parlamentari che abbiamo eletto: un "Aventino" all'incontrario, cioè la presenza costante e l'uso di tutte le tecniche (dalla continua verifica del numero legale all'inondazione di emendamenti) capaci di paralizzare le Camere fino a che le leggi-canaglia del regime non saranno state ritirate. E poiché la manifestazione di San Giovanni dovrà essere unitaria sul serio, propongo che non vi siano bandiere di partito ma solo bandiere e fazzoletti e striscioni ARANCIONI. Sono certo che i democratici italiani non saranno da meno di quelli ucraini. Non molliamo! tuo

Paolo Flores d'Arcais

## Il bisogno di futuro

Penso che i tempi richiedano una sana intransigenza. Una visione lucida della realtà. Un programma di ricostruzione economica, morale e civile del paese. Penso che c'è bisogno di un leader riconosciuto e rispettato. Penso, infine, che, anche a sinistra, sia arrivato il momento di emarginare doppiogiochisti, arrivisti senza meriti, narcisi ossessionati dalla scena, parassiti senza dignità. L'Italia ha bisogno di donne e uomini intelligenti, capaci e onesti. L'Italia ha bisogno di credere nel suo futuro.

Imelde Fabbro

*segue dalla prima*

## Noi c'eravamo e ci saremo

Quello che ha colpito i movimenti, però, non è soltanto, né soprattutto la rassegnazione o il senso d'impotenza, ma piuttosto la delusione nei confronti di chi, invece di ascoltare la voce allarmata dei cittadini, ha fatto solo finta, preferendo continuare a smarrirsi in calcoli e ripicche insulse, mentre il nostro paese veniva condotto ogni giorno di più con mano sicura verso un disastro di illegalità, ingiustizie, iniquità d'ogni tipo. Si torniamo in piazza tutti insieme. Tutti, però: partiti, associazioni, movimenti, sindacati, tutti coloro che si riconoscono nella Costituzione, difendendo la democrazia e vogliono una legge

uguale per tutti. No, non sarà un'altra "piazza San Giovanni", perché piazza San Giovanni è stata un evento unico e irripetibile. Ci auguriamo che sia (finalmente!) una risposta all'appello lanciato quel 14 settembre 2002. Una risposta chiara e soprattutto sincera ai cittadini che da più di due anni la attendono. Una risposta da parte di chi ha, o dovrebbe avere, maggiori responsabilità politiche. Una risposta che indichi che si sta costruendo davvero una coalizione tanto ferma e intransigente contro l'anomia, l'arroganza, l'impudenza del governo Berlusconi, quanto capace di unità e di parole d'ordine comuni e condivise. A queste condizioni, in questa nuova piazza, noi ancora una volta ci saremo.

Marina Astrologo, Silvia Bonucci,  
Edoardo Ferrario,  
Girotondi per la Democrazia,  
Roma

## IN PIAZZA

Molte le adesioni all'appello lanciato dal condirettore Padellaro per una manifestazione contro Berlusconi. Il sì di Chiti (ds) dei Girotondi e del «Cantiere» di Occhetto

La risposta dei lettori: perché solo a Roma? Facciamoci sentire in tutta Italia. In redazione arriva anche un vaglia: cinquanta euro «per le spese necessarie»

# «Cara Unità, siamo con te Torniamo a San Giovanni»



Francesco Pardi

## Per la Costituzione

Caro Antonio. Come non essere d'accordo con te? A nostro avviso, però, è assolutamente necessario che a fronte di una posta in gioco così alta, non siamo solo noi della società civile a ritovarci in piazza. È assolutamente necessario che protagonisti insieme a noi, a San Giovanni, siano le forze sociali e tutte le forze politiche di opposizione, gli stessi soggetti, cioè, che partecipano al coordinamento nazionale contro la riforma della Costituzione.

Sandra Bonsanti  
e gli amici di  
Libertà e  
Giustizia

## In piazza in arancione

# I diritti dei risparmiatori ancora senza legge

## Un anno dopo la crisi Parmalat

Conferenza dei Ds

Roma, martedì 21 dicembre 2004, ore 14.30 - 17.00  
Sala Capranichetta - Piazza Montecitorio

Introduce

**Pier Luigi Bersani**  
Responsabile Nazionale Economia DS

Ne discutono:

**Mauro Agostini**  
Vice Presidente Gruppo DS della Camera

**Giorgio Benvenuto**  
Capogruppo DS Commissione Finanze della Camera

**Sergio Gambini**  
Capogruppo DS Commissione Attività Produttive della Camera

**Vincenzo Visco**  
Responsabile politiche finanziarie e di bilancio DS

Intervengono:

**Enrico Barbuti**  
Membro RSU Stabilimento Parmalat di Collecchio

**Elio Lannutti**  
Presidente Adusbef

**Giustino Trincia**  
Vice Segretario Cittadinanzattiva

Conclude

**Piero Fassino**  
Segretario Nazionale dei DS



A cura del Dipartimento Economia (06 6711232)  
www.dsonline.it